



Comune di Modena

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

SERVIZIO RIGENERAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA CITTÀ PUBBLICA E STRUMENTI NEGOZIALI

OGGETTO: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DENOMINATO "AMPLIAMENTO DEL COMPARTO INDUSTRIALE PRODUTTIVO E DI SERVIZI CPC-MCAM" - VIA DELLE SUORE PRATICHE EDILIZIE NN. 188/2024; 189/2024; 190/2024 E 191/2024.

VERBALE QUARTA SEDUTA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA, DA EFFETTUARSI IN FORMA SIMULTANEA E IN MODALITÀ SINCRONA AI SENSI ART. 14 TER DELLA LEGGE N. 241/1990

In data **11/06/2024**, alle ore **09:43**, in modalità telematica, si è svolta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, relativa al procedimento in oggetto, indetta con comunicazione prot. n. 215988 del 31/05/2024.

Sono presenti:

Nerozzi Barbara	Comune di Modena – Dirigente Responsabile del Servizio Rigenerazione e Qualificazione della Città Pubblica e Strumenti Negoziati – Responsabile del Procedimento
Gaudio Daniele Bertoncelli Denis	Provincia di Modena - Servizio Programmazione Urbanistica, Scolastica e Trasporti
Rossi Paola Zombini Marcella	ARPAE – Sede Provinciale di Modena
Roncaglia Anusca Rimini Giulio	Studio Archilinea S.r.l. - Prospazio S.c.a.r.l. - Progettista
Berselli Nausicaa	AUSL Modena – Dipartimento di Sanità Pubblica
Cioce Saverio	Comune di Modena – Dirigente Responsabile del Servizio Verde e Transizione Ecologica

Originale sottoscritto e posto agli atti del Settore al prot. n. 264033 del 04/07/2024

PEC: pianificazione@cert.comune.modena.it

Terranova Antonella	Legale di parte – C.P.C. S.r.l. / M.C.A.M. S.r.l.
Sara Bosoni	Comune di Modena- Responsabile dell'Ufficio Mobilità, Traffico e Urbanizzazioni
Garulli Marcella	Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Servizio Trasformazioni Edilizie – Responsabile Ufficio Attività Edilizia
Marco Bisconti	Comune di Modena - Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Ufficio Procedimenti Urbanistici ed Edilizi – Funzionario – Garante della Comunicazione e della Partecipazione
Ginestrino Maria	Comune di Modena - Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Ufficio Procedimenti Urbanistici ed Edilizi – Segretario Verbalizzante

Sono, inoltre, presenti:

Villa Jacopo – Provincia di Modena – Servizio Programmazione Urbanistica, Scolastica e Trasporti;

Drusiani Andrea – Arpae – Sede Provinciale di Modena;

Rizzi Cristiana – Ausl Modena – Dipartimento di Sanità Pubblica;

De Franco Maria Elena – aMO – Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.A.;

Comune di Modena:

Ansaloni Giulia– Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Ufficio Staff Progetti Speciali;

Bonazzi Filippo, Grosoli Maria Elisa, Lucchi Maria Giulia – Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Servizio Rigenerazione e Qualificazione della Città Pubblica e Strumenti Negoziali;

Bacchi Luigi – Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Servizio Trasformazioni Edilizie;

Bernabei Matteo, Vezzani Simona, Di Domenico Adriana – Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Ufficio Procedimenti Urbanistici ed Edilizi;

Campolieti Daniela – Servizio Verde e Transizione Ecologica – Responsabile Ufficio Impatto Ambientale;

Zanfi Alessandro – Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali – Servizio/ Ufficio Trasformazione del Patrimonio e Inventario;

Righi Emiliano – Settore Lavori Pubblici e Manutenzione della Città – Ufficio Opere Pubbliche, Patrimonio, Edilizia Sociale, Verde ed Infrastrutture Stradali; Edilizia Sociale ed Edifici

Comunali;

Dallari Sara – Settore Lavori Pubblici e Manutenzione della Città – Ufficio Opere Pubbliche, Patrimonio, Edilizia Sociale, Verde ed Infrastrutture Stradali – Sezione Verde;

Studio Archilinea S.r.l./Prospazio S.c.a.r.l.: Carrozzi Andrea, ing. Manzini Maurizio (Studio tecnico associato Manzini), Odorici Roberto (collaboratore), Odorici Carlo, ing. Bursi Francesco, Matteo Borrelli, Goldoni Giancarlo;

Lamolinara Marco – C.P.C. S.r.l./Mitsubishi Chemical Advanced Materials S.r.l., ingegnere, Direttore Qualità, Ambiente e Sicurezza;

Dettori Francesco – Geologo di parte.

La Presidente della Conferenza di Servizi e Responsabile del Procedimento, **ing. Barbara Nerozzi**, apre la seduta facendo l'appello dei convocati accertandosi della loro presenza e, dopo i saluti, introduce gli argomenti all'ordine del giorno.

Si comunica che il verbale della terza seduta è stato definito con i contributi di tutti coloro che sono intervenuti: si passerà quindi alla raccolta delle firme per la formalizzazione e l'acquisizione agli atti.

Oggetto/scaletta della seduta odierna:

- conferma dell'espressione definitiva da parte degli Enti partecipanti alla luce di quanto richiesto e sollevato nei pareri ricevuti; si precisa che non risulta ancora pervenuto il parere di Arpa, essenziale per il parere motivato di sostenibilità ambientale e territoriale della Provincia da rilasciare nella prossima seduta conclusiva della Conferenza;
- approvazione della proposta di controdeduzioni all'unica osservazione arrivata in fase di deposito da parte del Comitato Sant'Anna: si ricorda che è stata inviata alla Conferenza, con lettera prot. n. 215988 del 31/05/2024, una bozza di risposta all'osservazione;
- si comunica che è avvenuto il rogito per l'area di Via del Tirassegno tra Hera S.p.A. e i soggetti attuatori: questo permetterà, nella seduta conclusiva del 20/06/2024, di dichiarare superata la procedura per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- aspetti/temi rimasti da definire in maniera conclusiva che sono stati sollevati, in particolare, dai seguenti soggetti: Arpa, Comune di Modena – Servizio Rigenerazione e Qualificazione della Città Pubblica e Strumenti Negoziati e Servizio Edilizia.

L'**ing. Nerozzi**, chiedendo se il parere pervenuto dal Settore Lavori Pubblici (assunto agli atti al prot. n. 202307 del 20/05/2024) si può ritenere superato dalle integrazioni proposte dal soggetto attuatore, lascia subito la parola all'**ing. Dallari Sara** della Sezione Verde, Settore Lavori Pubblici e Manutenzione della Città – Comune di Modena, la quale **esprime parere favorevole** dichiarando superate le richieste fatte.

Riprendendo la parola, la Responsabile del Procedimento, riporta l'attenzione sui temi anticipati che rimangono ancora da definire in maniera conclusiva, ripercorrendoli:

- presenza ancora di refusi e mancati coordinamenti nelle tavole: numeri di parcheggi, indice nella tabella 2 del calcolo della superficie totale (refuso), superfici utili lorde, aree di cessione leggermente diverse da una tavola all'altra;
- nelle ultime integrazioni inviate manca la Relazione generale illustrativa: si chiede quindi di reinserirla in quanto parte integrante e sostanziale della Delibera di CC di assenso all'intervento;
- va modificata la tavola della servitù come concordato con il Servizio Patrimonio in quanto non è condivisibile considerare la servitù di passaggio su tutto il piano terra del Multipiano ma va posta solo sui corselli. Risulta più corretta la tavola anticipata informalmente che modifica quanto consegnato;
- andranno dettagliate e inserite le informazioni fornite da Hera S.p.A circa le cabine elettriche: se sono pubbliche andranno frazionate e cedute all'Amministrazione comunale garantendo accesso e parcheggio di servizio, al contrario dovranno essere indicate come private e aggiornati, di conseguenza, gli elaborati;
- manca la tavola e i riferimenti ai frazionamenti che devono essere coordinati con le cessioni;
- non è stato recepito il tema, già condiviso, del deposito chiuso delle biciclette e degli spazi necessari al servizio di biciclette del Comune;
- risulta mancante l'elaborato aggiornato della risposta sismica locale dell'Edificio Q;
- andrà aggiornato il calcolo del Contributo di Costruzione precisando il tema dei “grigliati” e aggiungendo i parcheggi pertinenziali in eccedenza del multipiano;
- andrà presentata la Variante ai Titoli degli edifici O ed R, necessaria per il coordinamento e per darne atto prima della chiusura del Procedimento;
- per i temi di sostenibilità ambientale e le conseguenti misure di mitigazione risulta necessario l'aggiornamento della Valsat, in riferimento a quanto indicato da Arpa e dalla Provincia.

Conclusa la sua illustrazione introduttiva, lascia la parola ai partecipanti alla Conferenza per i loro interventi.

Interviene l'**arch. Garulli Marcella** – Responsabile dell'Ufficio Attività Edilizia – anticipando che mancano ancora alcune integrazioni, sia per quanto riguarda l'edilizia sia per quanto riguarda la sismica, e lascia la parola al **geom. Bacchi Luigi** del Servizio Trasformazioni Edilizie per la disamina di questi temi.

Ricordando che l'ampliamento del comparto industriale produttivo CPC risulta articolato in un primo stralcio attuativo, già in fase di realizzazione, (PdC ordinario n. 3336/2022, rilasciato in data 12/10/2023) per la realizzazione dei capannoni industriali denominati “O” ed “R” e in un secondo stralcio attuativo oggetto del presente Procedimento Unico, costituito dai seguenti quattro diversi PdC:

- PDC 188/2024: “Opere di Urbanizzazione”
- PDC 189/2024: riguardante la nuova costruzione del fabbricato industriale “Q-ZOOX”
- PDC 190/2024: inerente il nuovo edificio “L-Lavaggi”, già compreso nel sub-comparto oggetto dei fabbricati “O” ed “R” ed in ampliamento e modifica del capannone “R”

- PDC 191/2024: riguardante la realizzazione del fabbricato “MP-Parcheggio Multipiano”; si ribadiscono le seguenti indicazioni e prescrizioni che, una volta coordinate e integrate negli elaborati, consentono l’espressione di parere favorevole:

- è necessario procedere con la presentazione delle varianti a quanto legittimato dal PdC n. 3336/2022 e dalla denuncia di deposito n. 1011/2023 che dovranno essere ottenute prima della chiusura della presente Conferenza di Servizi, mediante la presentazione e/o il rilascio dell'idoneo titolo edilizio e della correlata denuncia di deposito in variante sostanziale in assenza delle quali non sarà possibile rilasciare il PdC n. 190/2024 che induce modifiche significative alle configurazioni planivolumetriche e strutturali del capannone “R” e all'adiacente magazzino verticale;
- va completato l'elaborato grafico PDC CC 01.12 REV.03 “Visuale libera e distanza dai confini” specificando:
 - 1 – il rispetto delle distanze minime della cabina elettrica posta ad Ovest del fabbricato L da eventuali fabbricati che la possano fronteggiare, in quanto non viene rappresentato l'intero comparto industriale della CPC;
 - 2 – le distanze minime del fabbricato industriale “MP - Parcheggio Multipiano” dagli edifici circostanti, indicando anche le diverse altezze dell’edificio al fine della verifica delle distanze dello stesso dai confini di proprietà;
- dalle verifiche effettuate emergono ancora incongruenze nel conteggio delle dotazioni, con particolare riguardo alle aree ad ovest ed a sud del fabbricato “L-Lavaggi” già interessate dal PdC n. 6489/2022 (rilasciato) e dalle SCIA n. 1023/2023 e n. 2137/2023 (in corso di esecuzione). I parcheggi Pr1 in eccedenza alla dotazione di norma risultano 61 anziché 71. Occorre aggiornare, di conseguenza, tutti gli elaborati tecnici interessati da tale modifica;
- va aggiornato l’elaborato grafico PDC L A 01.03 REV.3 relativo al Fabbricato “L-Lavaggi” evidenziando:
 - 1 – i due corpi di fabbrica presenti nella precedente versione della planimetria che risulterebbero sostituiti dalla nuova cabina elettrica, esplicitando anche le originarie destinazioni d'uso ed il bilancio ai fini del calcolo della S.T.;
 - 2 – se la funzione assolta dalla cabina elettrica posizionata nell'area pertinenziale a Ovest rispetto al fabbricato L – Lavaggi sia ad uso esclusivo privato dell'insediamento produttivo;
- Fabbricato “MP” Parcheggio Multipiano:
 - 1 – si ribadisce la necessità di riportare sull'elaborato grafico PDC CC 01.12 REV.03 le distanze minime del fabbricato dagli edifici circostanti, indicando anche le diverse altezze dell'edificio al fine della verifica delle distanze dello stesso dai confini di proprietà;
 - 2 – dimostrare l'idoneità dell'impianto ascensore, degli spazi di manovra antistanti, dei servizi igienici e dei correlati rapporti area-illuminanti rispetto alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Calcolo Contributo di Costruzione:
 - 1. - Fabbricato industriale “Q-ZOOKS” - il calcolo dovrà comprendere:
 - la Superficie Utile lorda del fabbricato e delle tettoie

- la Superficie Utile lorda del magazzino verticale ($h = 20,19 \text{ ml}$) derivante dal rapporto Volume utile (VU)/6
- la Superficie lorda dei grigliati tecnici, come area di insediamento all'aperto (AI)
- Edificio “L-Lavaggi”, già ricompreso nel sub-comparto oggetto dei fabbricati “O” ed “R” ed in ampliamento e modifica del capannone “R” - il calcolo dovrà comprendere:
 - la Superficie Utile lorda del fabbricato
 - la Superficie lorda dei grigliati tecnici, come area dell'insediamento all'aperto (AI)
- Fabbricato “MP” Parcheggio Multipiano – il calcolo, che riguarda solo il costo di costruzione per funzione direzionale (d4 autorimesse e parcheggi pubblici e privati) dovrà comprendere i parcheggi pertinenziali in eccedenza rispetto alla quota obbligatoria richiesta dalla Legge: n. 61 Pr1.

Riduzione del Rischio Sismico (L.R. n. 19/2008 – D.G.R. n. 1373/2011):

nella documentazione visionata non si ravvisa il documento denominato “REL_Geologica_Modena_CPC Ed.Q_Zoox_Esecutivo” in risposta alla prescrizione indicata nel precedente parere (prot. n. 202284 del 20/05/2024), che si riporta di seguito *“Aggiornare le indagini di “risposta sismica locale” ed i relativi esiti alla luce della classe d’uso III assunta per l’edificio “Q” Zoox, in accordo con quanto indicato nella relazione tecnica allegata al Permesso di Costruire n. 189/202”*.

La Responsabile del Procedimento chiede agli altri partecipanti alla Conferenza di esprimersi rispetto al recepimento delle osservazioni e le prescrizioni indicate nei loro pareri.

Prende la parola l'ing. **Bosoni Sara** – Responsabile dell'Ufficio Mobilità, Traffico e Urbanizzazioni, esprimendo, per quanto di loro competenza, **parere favorevole riservandosi di verificare alcune indicazioni già segnalate nel loro parere del 16/05/2024 (prot. n. 196567) comunque riferibili anche alla successiva fase esecutiva.**

Si tratta, in particolare, di alcune indicazioni relative alla dorsale ciclabile nel tratto 5 e alla segnaletica stradale.

Intervengono, infine, i **progettisti** presenti che, in merito a questi primi temi trattati, riferiscono di aver già provveduto al coordinamento tra le varie tavole e alla correzione dei refusi ed assicurano che la Variante ai titoli degli edifici O ed R verrà presentata prima del 20/06/2024. Per quanto riguarda i frazionamenti, confermano che saranno conclusi e pronti prima della Determina a Contrarre e della sottoscrizione della Convenzione.

Si passa ad affrontare i temi della sostenibilità ambientale e delle mitigazioni e, quindi, dell'aggiornamento della Valsat.

1 Mitigazione impatti acustici sulla scuola Anna Frank

L'ing. **Rimini** riferisce, in recepimento alla prescrizione di sostenibilità condivisa da tutti i soggetti, che si procederà direttamente con la sostituzione degli infissi sui tre lati della scuola

interessati e non con la stesura dell'asfalto fonoassorbente. Verrà, di conseguenza, adeguato l'elaborato di Valsat e la Convenzione.

La **dott.ssa Campolieti Daniela** – Ufficio Impatto Ambientale – confrontatasi con il collega Ganzerli Andrea dell'Ufficio Manutenzione Straordinaria e Ordinaria Edilizia Scolastica e Sportiva, specifica che sarà necessario stabilire la tipologia di infissi da montare adatta a quel tipo di edificio che è vincolato e quindi che tipo di requisiti devono essere soddisfatti e quali caratteristiche devono avere per poter superare la prescrizione di mitigazione acustica.

L'**ing. Nerozzi** conferma che tutti questi aspetti verranno definiti e riportati poi in Convenzione, indicando anche quando questi interventi dovranno essere effettuati, compatibilmente con i periodi di esercizio della scuola.

2 Bonifiche

Per quanto riguarda l'area ex Pro-Latte è già stato condiviso e concordato che la stessa dovrà essere bonificata entro il rilascio della SCEEA del primo edificio privato. Si chiede quindi di rivedere ed aggiornare gli elaborati Cronoprogramma e Quadro Economico Finanziario.

Si ricorda che è stata integrata l'indagine sulle Terre e Rocce di Scavo del Tornaindietro di Via del Tirassegno: è presente uno sfioramento, pertanto, si rende necessario un confronto con Arpae specificando che ci si trova, trattandosi di infrastrutture stradali, in “Colonna B” (e non in “Colonna A” come nel caso dell'area ex Pro Latte che si configura come verde pubblico). Viene quindi chiesto ad **Arpae** come superare le loro osservazioni anticipate nelle precedenti sedute della Conferenza.

La **dott.ssa Rossi Paola**, prima di lasciare la parola ai progettisti, chiarisce che andrà specificata da parte del Comune la destinazione d'uso di quest'area lungo via del Tirassegno (“destinazione d'uso produttivo”), perché in funzione della destinazione cambiano i limiti da rispettare.

L'**ing. Nerozzi** chiarisce che una parte dell'area non viene coinvolta dall'area di cessione, che è e rimane “produttiva”, mentre la parte che riguarda il Procedimento, quindi l'area oggetto di cessione, era “produttiva” e diventa “infrastrutture” (nello specifico, strada): ci si trova quindi nei limiti della “Colonna B”.

L'**ing. Rimini** risponde riferendo l'intenzione di confermare la “Colonna B” come riferimento per tutta la strada e di andare ad integrare il documento anticipato con la valutazione di incertezza per il solo dato analitico del superamento del solfato nel riporto.

La **dott.ssa Rossi** risponde che, per quanto riguarda i suoli, acquisito il pronunciamento del Comune, che conferma la destinazione industriale (“Colonna B”), i soggetti attuatori dovranno integrare il rapporto di prova anticipato con il valore dell'incertezza di misura per verificare il rientro nei limiti. In caso contrario, dovrà essere presentata comunicazione di sito potenzialmente contaminato, eventualmente mediante procedura semplificata, considerata la ridotta superficie interessata, che potrà presumibilmente essere chiusa in sede di cantiere con la rimozione della superficie o del solo riporto da bonificare. Si tratta comunque di una prescrizione da ottemperare, nel caso, in fase esecutiva.

3 Emissioni in atmosfera

Si chiede se le osservazioni di Arpae, verbalizzate in Conferenza, si possano ritenere superate

con l'aggiornamento degli elaborati che hanno tenuto conto anche delle emissioni degli edifici O ed R e con la conseguente presentazione della Variante non sostanziale all'AUA per O ed R, che dovrà essere presentata entro la fine del Procedimento (quindi entro il 20/06/2024).

Risponde la **dott.ssa Rossi** spiegando che si tratta di una proposta condivisa con la ditta di ridurre il limite di emissione per le polveri per i due nuovi impianti già autorizzati con AUA, ma non ancora realizzati. Questo porterebbe ad un minor impatto aggiuntivo legato all'ampliamento complessivo: si è ipotizzato di passare, come limite, da 10 a 8 mg/Nm³. Si chiede quindi alla ditta di formalizzare questa proposta prima della chiusura del Procedimento.

I progettisti si impegnano a formalizzare questa richiesta entro pochi giorni.

4 Flussi di traffico

L'**ing. Nerozzi** chiede, rispetto alle analisi dei flussi di traffico e ai dati che sono stati inseriti nelle valutazioni sulle emissioni acustiche e in atmosfera, di chiarire il tema delle valutazioni legate ai 2 turni – 3 turni di lavoro perché sono ancora presenti, negli elaborati, degli elementi di non perfetto allineamento.

L'**ing. Rimini** spiega, a seguito di un approfondimento fatto con l'azienda CPC, il perché si tornerà sull'organizzazione a 2 turni di lavoro leggendo una nota che verrà inserita nelle relazioni e che si riporta di seguito: *“a maggior chiarimento della situazione aziendale e a seguito del ridimensionamento del progetto, senza lo spostamento dell'Associazione Islamica e della contestuale revisione del piano industriale, si è modificato nell'ultimo trimestre l'ipotesi dello sviluppo su tre turni lavorativi delle attività previste nelle aree oggetto dell'art. 53. Si conferma dunque la revisione dei documenti a partire da due turni lavorativi, scenario sul quale sono state costruite le valutazioni degli impatti ambientali legate alle emissioni in atmosfera, all'impatto acustico e all'analisi del traffico veicolare. Si esclude dunque la possibilità attuale di ricorrere al terzo turno lavorativo”*.

Pertanto, è stata riallineata tutta la documentazione.

Interviene l'**ing. Gaudio** della Provincia chiedendo che vengano fatte delle valutazioni, sia sulle emissioni che sull'analisi del traffico veicolare, basandosi sui 2 turni anziché sui 3, mettendosi quindi nella condizione di analizzare gli scenari “peggiori”.

L'**ing. Rimini** risponde dicendo che i documenti che sono agli atti sono sviluppati sui 2 turni lavorativi e lascia la parola a **Odorici Roberto** il quale spiega che i turni non influiscono sugli orari di punta, perché gli orari di accesso e di uscita dei lavoratori rimangono gli stessi: turno 1 dalle 05:00 alle 13:00 e turno 2 dalle 13:00 alle 21:00, con l'eliminazione del turno 3 dalle 21:00 alle 05:00, e non corrispondono, perciò, agli orari di punta della rete stradale. Riferisce che è stata comunque predisposta e verrà integrata una revisione della relazione del traffico dove si uniformerà tutto sui 2 turni.

La **dott.ssa Zombini Marcella** di Arpae chiede che venga ben evidenziato l'orario dei turni di lavoro ovvero i momenti di ingresso e di uscita dei lavoratori e degli universitari; chiede, inoltre, chiarimenti circa l'assunzione prevista di 350 nuove persone, delle quali 250 è stato scritto che sarebbero state assunte entro la fine del 2023, mentre le altre sarebbero state assunte in relazione all'ampliamento dell'orario di lavoro con il passaggio a 3 turni.

L'**ing. Nerozzi** ricorda che la collaborazione con l'Università è fondamentale e alla base della strategicità dell'intervento come condiviso tra i soggetti attuatori e la Regione con riferimento ai

finanziamenti ricevuti ai sensi della L.R. n. 14/2014, però, come già chiarito e verbalizzato in sedute precedenti, non è un tema di impatto rispetto all'ingresso dentro l'attività in quanto si parla di frequentazione di laboratori, aule di studio, che è decisamente contenuta. Verrà sicuramente inserita nella Relazione di Valsat che sarà aggiornata così come ci sarà il coordinamento della relazione sui flussi di traffico. È inoltre stato già condiviso che il Piano di Monitoraggio della Valsat sarà integrato considerando il cambiamento dei turni di lavoro che comporterà la rivalutazione degli scenari prospettati.

L'ing. **Rimini**, in merito al nuovo personale, conferma che le nuove assunzioni, oltre a quelle già avvenute, saranno fatte, così come da piano industriale, entro la fine del 2024, ma distribuite sui 2 turni di lavoro anziché sui 3.

5 Deroga delle altezze

In questo procedimento complesso per alcuni elementi, tra cui il magazzino verticale di Q, si supera il limite in altezza di 15 m, come previsto dagli articoli 3.2 e -3.4.9 delle Norme del PUG. L'ing. **Nerozzi** spiega che la “deroga alle altezze” va motivata, sia rispetto al tema del processo produttivo, sia rispetto all’inserimento dell’intervento nel contesto esistente, anche se non si tratta di un tema di conformità al PUG è opportuno aggiornare la relazione di Valsat.

6 Mitigazione dell'isola di calore

Rispetto a questo tema va revisionata la relazione di Valsat specificando gli impegni dell'azienda in merito alle tipologie e utilizzo di materiali “cool” che aiuteranno a chiarire gli indicatori di monitoraggio anche con riferimento ai quantitativi impieganti in facciata (utilizzo del 30 % dei materiali) in copertura e nelle aree esterne.

Altro aspetto da chiarire e modificare è l’esito delle simulazioni sull’isola di calore che, partendo da considerazioni non condivisibili, concludono che la realizzazione dei nuovi edifici non modifica il microclima e il confort urbano anzi, viste le soluzioni progettuali, si riscontrano dei benefici.

Risponde in merito l'arch. **Roncaglia** riferendo che nella precedente stesura della Valsat erano state date indicazioni generiche su quantità e tipo qualitativo dei materiali, mentre adesso il progetto, finalizzandolo meglio dal punto di vista esecutivo (soprattutto per quanto riguarda l'edificio Q), è stato rivisto e approfondito su vari aspetti. Si impegnano, quindi, a verificare e rivedere: la quantità dei materiali che si andranno ad utilizzare con un indice di riflessione adeguato, il tipo qualitativo dei materiali (specificandolo) e, di conseguenza, anche il valore del 30 % che si modificherà in aumento.

Per quanto riguarda, invece, la relazione isola di calore: dal punto di vista progettuale, il progetto ha al suo interno una serie di elementi, i grigliati, che, in particolare quelli esposti a sud, danno un valore di ombreggiamento che, anche se modesto, ha un riflesso sull'aspetto del comfort. Specifica che sugli edifici Q, O ed R è presente il fotovoltaico e l'intenzione di utilizzare un cemento/resina chiaro, mentre il Multipiano è l'edificio che ha meno riflesso sull'isola di calore, essendo presente anche molto verde.

L'ing. **Nerozzi**, prendendo atto di quanto esposto, ribadisce la necessità di presentare un aggiornamento della Relazione di Valsat e del Piano di Monitoraggio ed eventualmente, sempre in relazione ai temi ambientali, anche della Relazione Economico Finanziaria (finestre,

contributo di costruzione, riallineamento del quadro economico complessivo).

L'ing. **Nerozzi** chiede se ci sono altri interventi sia da parte degli Enti che dei settori interni all'Amministrazione.

Interviene la **dott.ssa Rossi di Arpae**: Comincia dal tema delle emissioni in atmosfera dando per acquisito quanto detto circa l'iniziativa della ditta di riduzione delle emissioni delle polveri da 10 a 8 e relativamente agli stabilimenti già autorizzati in AUA cioè gli edifici O e R.

La valutazione che è stata fatta circa l'incremento che lo stabilimento nel suo complesso comporterà è questa: per quanto riguarda le polveri determina un incremento del 57% che si riduce, tenendo conto della proposta in itinere che verrà formalizzata, ad un incremento del 45%; questa proposta di riduzione dei limiti non incide ovviamente sull'incremento dei SOV, che è stato calcolato del 59%; si tratta di impatti significativi come emissioni in atmosfera convogliate, per cui è inevitabile che vengano chieste delle misure di mitigazione importanti, delle compensazioni. In ogni caso è stato già chiesto di presentare una nuova istanza di autorizzazione unica ambientale (AUA), che ricomprenda in una unica domanda anche gli stabilimenti già autorizzati, oltre agli edifici Q ed L non ancora oggetto di istanza. Si richiede che in quella sede la ditta presenti una planimetria con indicazione delle lettere utilizzate per identificare gli edifici, come finora sono state utilizzate, per non generare equivoci. Viene precisato che l'AUA complessiva deve essere ottenuta prima dell'avvio dei nuovi impianti, questo perché le autorizzazioni per le emissioni in atmosfera sono preventive. Si invita pertanto la ditta a predisporre l'istanza in tempi rapidi considerato che in questo caso si tratta di una procedura complessa e i nuovi impianti non possono partire senza aver ottenuto l'AUA, in particolare per l'edificio Q.

Tale istanza sarebbe utile contenesse già delle proposte di mitigazione per gli incrementi percentuali segnalati in precedenza, questo sia per le polveri ma anche in termini di SOV, ciò è possibile in quanto la ditta sulla base delle autorizzazioni già rilasciate dispone degli esiti di autocontrolli che fa periodicamente, di cui Arpae viene a conoscenza solo in occasione dei sopralluoghi in azienda; pertanto, si ribadisce la necessità di anticipare tali proposte nell'istanza. Passando all'argomento dei tre turni di lavoro, che al momento sembra superato, si chiarisce che l'impatto in questo caso sarebbe chiaramente maggiore; pertanto, qualora si concretizzasse in futuro il passaggio sui tre turni, l'AUA dovrà essere aggiornata in quanto gli impatti andranno rivisti e ricalcolati.

L'ing. **Nerozzi** chiede un chiarimento e cioè se le varianti di AUA vengono inoltrate direttamente ad Arpae oppure ciò avviene tramite SUAP.

La **dott.ssa Rossi** risponde che le varianti vengono trasmesse dal SUAP ad Arpae SAC quindi il Comune per competenza è coinvolto da subito nel procedimento.

Per quanto riguarda il tema dei flussi di traffico, dalle valutazioni fatte, in realtà, non si assiste ad un incremento di emissioni nell'atmosfera significativo; la ditta propone, per mitigarlo, un incremento delle aree verdi e l'uso dell'energia sostenibile. Per l'energia sostenibile e cioè il fotovoltaico, si vuole segnalare che come dà indicazioni del SNPA l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, da considerarsi quali interventi di mitigazione per ridurre gli effetti negativi del progetto sui cambiamenti climatici, incide solo sulla quota di CO₂, e inoltre la quota di mitigazione considerata è solo quella aggiuntiva rispetto a quella prevista per legge; pertanto se

gli impatti, gli incrementi dovuti al traffico veicolare sull'inquinamento atmosferico non sono elevati si può dire che anche le mitigazioni sono abbastanza limitate. Pertanto, quello che si vuole sostenere è l'ampliamento delle aree verdi che già in parte la stessa ditta propone.

Si prende spunto da ciò per affrontare l'argomento degli impatti sulla scuola. Si concorda che la misura dell'asfalto fonoassorbente non sia una soluzione adeguata perché richiede continue manutenzioni, inoltre, a velocità ridotte la mitigazione è davvero limitata. Quella che si ritiene una misura idonea è sicuramente la sostituzione degli infissi sui tre lati; questo però non rappresenta un beneficio quando i bambini sono nelle aree esterne, perciò, si propone lo spostamento dell'area esterna sul retro dell'edificio già di per sé schermata dall'edificio stesso e inoltre si richiede una piantumazione accompagnata dalla chiusura del carrabile su via Sant'Anna e la creazione di un accesso carrabile sul retro.

Le misure appena descritte determinerebbero un beneficio per i bambini sia quando svolgono le attività all'interno della scuola sia all'esterno nei momenti di pausa.

Interviene **dott. Drusiani** di Arpae per confermare la necessità delle misure per ridurre la rumorosità del traffico veicolare su via Sant'Anna e la disponibilità della ditta di ridurre il traffico pesante su via Sant'Anna.

Sempre in tema di rumore per gli edifici Q e L, visto che Q ha degli impianti soggetti ad AUA, per le emissioni in atmosfera che verosimilmente possono avere una componente rumorosa, quando verrà presentata l'istanza di AUA bisognerà valutare, per la parte acustica, l'impatto sui ricettori situati sull'angolo tra via delle Suore/via Cialdini perché sono quelli opposti, Q e L hanno le emissioni su quel lato e questa valutazione viene ricompresa sempre nell'AUA.

La **dott.ssa Rossi** ribadisce, visti i superamenti già presenti, la necessità in prossimità della scuola di adottare misure che la rendano maggiormente protetta.

Prende la parola l'**ing. Nerozzi** che ricorda l'impegno del Comune a spendere una parte del beneficio pubblico di 335.000,00 euro proprio per l'incremento della vegetazione, non solo per la scuola ma a favore dell'intero rione. Si prende atto che, nell'ambito di questo procedimento di istanza privata, Arpae ha inteso portare alla luce un problema di sofferenza della scuola ma va chiarito se le indicazioni date si configurano come una prescrizione di sostenibilità ambientale e territoriale nel procedimento ex art. 53 e quindi da imputare al soggetto attuatore che però non ha titolo ad intervenire in aree comunali. La situazione riscontrata è dimostrata essere pregressa e va quindi imputata al Comune che dovrà provvedere a risolverla. La quota parte che CPC ha stimato rispetto all'impatto dovuto al proprio stabilimento li ha condotti a proporre la soluzione dell'asfalto fonoassorbente che non è stata condivisa dal Comune perché ritenuta inefficace ed è stata sostituita con la soluzione dell'installazione delle finestre

Segue l'intervento della **dott.ssa Rossi** che precisa che la scuola per quanto riguarda l'inquinamento acustico versa già in una situazione di sofferenza, quindi non è pensabile un completo risanamento a carico della ditta; inoltre, per quanto riguarda il tema del rumore da traffico, questo incide marginalmente, in considerazione anche dell'impegno da parte della ditta di non far transitare da via Sant'Anna i mezzi pesanti. Tuttavia dalle valutazioni fatte e che si riporteranno in tabella all'interno del parere, l'incremento in termini di polveri e di SOV e quindi di inquinamento atmosferico, nonostante la volontà di mitigazione proposta alla ditta, porta ad un aumento di polveri del 45% a regime e un aumento di SOV del 59%, quindi almeno la piantumazione della scuola nell'area a verde potrebbe rientrare in un ambito di compensazione.

Per quel che riguarda invece l'aspetto della accessibilità alla scuola interviene l'**ing. Nerozzi** per precisare che l'accesso della scuola è sul lato, il problema esiste invece per l'accesso carrabile che si trova sul fronte dove si fermano le auto creando criticità alla circolazione, per questo l'intento del Comune è quello di verificare la possibilità di creare una “zona di quiete” spostando tutti gli accessi sul retro della scuola. Oggi possiamo impegnarci in tal senso ma non è possibile assumere impegni economici tali da stabilire un preciso cronoprogramma.

La **dott.ssa Rossi** portando a conclusione il proprio ragionamento afferma che per mitigare l'impatto notevole sulla scuola si può incidere spostando la zona quiete sul retro; fermo restando che l'accessibilità è competenza del Comune, si sostiene però che la ditta possa contribuire a mitigare la situazione quanto meno in termini di percezione con l'incremento della vegetazione.

L'**ing. Nerozzi** interloquendo con la **dott.ssa Rossi** per chiarire la posizione di Arpae chiede se la mitigazione attraverso la piantumazione all'interno della scuola da parte della ditta si configuri come prescrizione di Valsat ovvero può essere discussa in sede di presentazione dell'AUA complessiva.

La **dott.ssa Rossi** chiarisce che la richiesta di vegetazione non può fare parte del procedimento di AUA ma si tratta di una prescrizione di Valsat. Nell'AUA unica si può ragionare soltanto sui limiti e sugli impianti ma questi sono già stati autorizzati pertanto sono adeguati.

Interviene la **dott.ssa Zombini** per precisare che la richiesta di chiusura del cancello è finalizzata ad utilizzare quello spazio libero per inserire interventi di mitigazione che allo stato attuale non è possibile fare, si spiega così lo scopo della richiesta.

Continua poi il suo intervento con il tema delle acque: era stato richiesto un chiarimento sul ciclo completo delle acque per capire le possibilità di riutilizzo delle acque e quali tipi di acque, aspetto che non è stato delineato; in fase di AUA complessiva dovrà essere argomentato adeguatamente questo aspetto del ciclo completo delle acque, quali sono le fonti di approvvigionamento idrico, acquedotto o altra fonte che si intende sfruttare.

In particolare, per l'edificio L destinato ai lavaggi industriali il soggetto attuatore dichiara che non daranno luogo a scarichi di carattere industriale perché le acque sarebbero interamente riciclate e poi smaltite come rifiuto.

Un ulteriore tema è quello delle acque a servizio della produzione anche queste vanno dettagliate.

Nell'AUA verrà chiesto di specificare bene l'intero percorso vale a dire dall'approvvigionamento, chiarendo quali sono gli interventi previsti, partendo da uno stato di fatto a uno stato di progetto; se ci saranno più centrali idriche al fine di avere chiaro il quadro del ciclo delle acque. Tutto ciò va argomentato in sede di AUA unica.

Si chiede inoltre di massimizzare il recupero di tutte le acque: industriali, di raffreddamento, meteoriche non contaminate; di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo per verificare esattamente le acque recuperate in sostituzione di acque più pregiate.

Per il recupero delle acque meteoriche, bisogna ragionare solo su quelle non contaminabili, quali quelle delle coperture, escludendo le acque delle aree carrabili, ma anche quelle che possono dilavare impianti che all'interno contengono fluidi lubrificanti che possono dare origine a sversamenti.

Si chiede di chiarire la localizzazione delle vasche e il tracciato delle reti per il loro riutilizzo. Sempre nella logica di risparmio di acque pregiate, in particolare di quelle dell'acquedotto, è

bene evitare l'utilizzo delle acque dell'acquedotto per l'irrigazione delle aree verdi sia pubbliche che private, analogamente se l'irrigazione dovesse avvenire con l'utilizzo di autobotti dall'esterno.

Altro argomento riguarda la dichiarazione in base alla quale non sono stati trovati pozzi a servizio di vecchie attività, pertanto qualora durante i lavori dovessero essere ritrovati, bisognerà decidere se chiuderli definitivamente per evitare di compromettere la falda oppure intervenire adattandoli chiedendo l'autorizzazione per il nuovo utilizzo.

Per il sistema fognario l'obiettivo è quello di separare l'acqua bianca da quella nera, in particolare, la rete sotto via delle Suore e quindi tutti i contributi che vengono dal nuovo comparto dovranno essere separati; anche i ricettori finali saranno separati anche se purtroppo le acque bianche verranno scaricate nella fognatura che però è diretta al depuratore, pare che ci sono delle difficoltà a trovare dei recapiti diversi.

Si prende atto del parere aggiornato dell'ente gestore (HERA), nel quale si dichiara l'adeguatezza del sistema fognario proposto sia per le reti nere che quelle bianche e quindi anche in termini idraulici; per quanto riguarda **Arpae** le attenzioni che vengono sviluppate sono quelle della particolare cura nella realizzazione delle fognature per evitare rischi di perdite in futuro, soprattutto nei punti di collegamento tra le fognature e gli impianti a servizio.

Si ricorda che gli scarichi dei reflui industriali che ci saranno, dovranno essere autorizzati e rientrare a tutti gli effetti nell'AUA unica complessiva. È chiaro che l'AUA deve essere acquisita non solo prima della realizzazione degli impianti di emissione dell'edificio Q ma anche prima della realizzazione di nuovi impianti o nuovi scarichi idrici.

Considerato che l'area è caratterizzata da ricchezza di falde idriche, si precisa sin d'ora che, qualora ci fosse un'interferenza tra il bacino di laminazione e la falda superficiale presente, questo dovrà essere adeguatamente impermeabilizzato per evitare sia la percolazione di acqua nel sottosuolo, trattandosi prevalentemente di acqua di dilavamento carrabili, ma evitare anche l'ingresso di acque di infiltrazione sotterranea.

Si rimanda invece all'AUSL il tema igienico sanitario relativo alla realizzazione del bacino a cielo aperto.

Altra tematica da affrontare è quella dei campi elettromagnetici, anche con riferimento a quanto detto nella precedente seduta e cioè che era necessario avere informazioni in merito alla distanza di prima approssimazione da applicare alle cabine e alle linee elettriche interrate, per quanto di limitata dimensione. HERA ha accolto la sollecitazione e INRETE, nel parere integrato, ha precisato le distanze di prima approssimazione le quali dovranno essere utilizzate ed applicate nella realizzazione delle cabine per evitare che all'interno di queste distanze siano presenti persone per più di quattro ore al giorno.

Per la fase di cantierizzazione è stata fatta una stima delle polveri prodotte dall'attività di cantiere. Di fatto rispetto a quello che è stato fornito, non risulta essere una delle principali fonti di polverosità perché viene dichiarato che la polverosità prodotta sarà abbattuta per il 90% con la bagnatura; quindi, diventa importante che questi interventi vengano realmente realizzati con queste indicazioni/prescrizioni.

Per il tema della bonifica dell'area ex Prolatte interviene la **dott.ssa Rossi** che chiarisce che sono stati fatti ulteriori sondaggi a cui Arpae ha partecipato e si è in attesa degli esiti, al momento non c'è nulla da aggiungere in proposito.

La **dott.ssa Zombini** riprende la parola per precisare che rispetto a quanto è stato presentato, alcune aree sono state oggetto di bonifiche con rimozione di cisterne, e comunque sono state oggetto di bonifiche specifiche, per altre aree invece sono rimaste delle prescrizioni attuative che devono essere rispettate; nel parere verranno elencate tutte le necessità.

In merito invece alle indagini sulla qualità dei suoli, sono state presentate delle indagini prendendo come riferimento la normativa sulle terre rocce da scavo, in alcuni casi il numero dei campionamenti e i parametri analizzati sono coerenti con la normativa vigente, cioè il DPR 120/2017; in altri casi mancano ancora dei parametri non analizzati, si rimanda quindi alla fase ufficiale di presentazione della documentazione relativa alle terre rocce da scavo, che deve essere formalizzata 15 giorni prima di iniziare i lavori, integrando quanto risulta carente. Anche in questo caso saranno elencate le carenze eventualmente rilevate, con la precisazione che, qualora dalle analisi o comunque durante gli scavi si rilevino delle potenziali contaminazioni, si dovrà provvedere con un campionamento all'accantonamento del materiale per le successive analisi, per decidere poi come intervenire.

Il tema del Tornaindietro si considera risolto; intanto è stato definito quali sono gli accessi da rispettare, come da tabella 1b, tutto quanto già richiesto in merito dovrà essere presentato.

L'ultimo argomento da affrontare è relativo al monitoraggio proposto che in termini generali può essere confermato, salvo alcuni aspetti che si chiede di precisare.

Innanzitutto, si chiede un chiarimento circa la gestione delle acque della vasca di laminazione. Nel documento è scritto che *“viene previsto il posizionamento di sensori di monitoraggio per rilevare l'attivazione del “troppo pieno”*” il dubbio riguarda se il tema del troppo pieno sia *“un reale troppo pieno”* della vasca di laminazione, che in teoria non dovrebbe esserci perchè altrimenti ciò verrebbe ad inficiare il funzionamento della vasca di laminazione, in altre parole il dimensionamento della vasca non sarebbe corretto o comunque si tratta di una emergenza ulteriore di cui non si è tenuto conto.

A tale proposito la **dott.ssa Zombini** chiede quindi una conferma del fatto che il troppo pieno sia realmente un troppo pieno oppure si parla dell'ingresso di acque all'interno della vasca di laminazione.

Si chiede infine che venga meglio argomentato il monitoraggio sul fabbisogno idrico, proprio per tutte le carenze che sono state evidenziate prima e che dovranno essere spiegate in fase di AUA, sarebbe opportuno che fossero seguite anche in fase di monitoraggio, quindi per ARPAE è importante che vengano meglio dettagliati i consumi idrici distinguendo chiaramente tra i consumi idrici in metri cubi annui di uso industriale e di quelli uso civile; per le acque ad uso industriale occorrerà il differenziale di approvvigionamento tra acquedotto e altri approvvigionamenti che ancora non sono stati dichiarati.

La **dott.ssa Zombini** continua il suo intervento con il tema dell'obiettivo di massimizzare il recupero di tutte le acque industriali di raffreddamento eventualmente non contaminate, e di monitorare i quantitativi di metri cubi annuali delle acque recuperate e riutilizzate a scopo industriale e irriguo e altri usi in sostituzione di acque più pregiate e riportare la quantità in metri cubi annui di acque reflue industriali scaricate.

Per le immissioni in atmosfera rispetto a quanto già detto, si ritiene importante sfruttare il tavolo tecnico che è stato proposto all'interno della Valsat, del piano di monitoraggio per valutare l'evoluzione delle varie situazioni e gli interventi di mitigazione ulteriori. È chiaro che questo

discorso si legava al tema delle lavorazioni che si svolgevano sui tre turni; tuttavia, un presidio di quello che è l'impatto atmosferico delle emissioni convogliate è opportuno che venga verificato.

A conclusione dell'intervento di Arpae interviene l'**ing. Nerozzi** che rileva che gran parte delle richieste/prescrizioni appena illustrate e che saranno contenute nel parere definitivo sembra possano essere ottemperate in una fase esecutiva/gestionale di AUA e non debbano trovare un riscontro nella integrazione di documentazione all'interno del procedimento analogamente ad alcune prescrizioni contenute nei pareri di Snam ed HERA. A tutte si darà piena evidenza all'interno della determinazione conclusiva e, se necessario, richiamate nella Convenzione.

Due però sono le questioni sulle quali si chiedono delle precisazioni ad ARPAE, ovvero sulle richieste:

1) di impermeabilizzazione della vasca di laminazione anche con riferimento agli aspetti sollevati da AUSL nel proprio parere di competenza che però attengono a questioni legate alla proliferazione e nocività di insetti, con riferimento anche al rispetto del RIE che garantisce la conformità al PUG;

(Da questo momento è presente per l'AUSL la **dott.ssa Berselli**)

2) del monitoraggio del "troppo pieno" che non si deve intendere come non corretta dimensione della vasca di laminazione.

La **dott.ssa Zombini**: necessità di chiarire da parte dei progettisti cosa vuol intendere per troppo pieno e dove scarica.

Interviene l'**ing. Rimini** per le precisazioni del caso: innanzitutto rispetto ai pareri prescrittivi si chiede se le integrazioni vanno definite in fase esecutiva oppure in fase di Valsat. L'indicatore del troppo pieno serve per il funzionamento della vasca che va a verificare lo svuotamento indispensabile per riuscire a far sì che lo svuotamento sia controllato. Dal punto di vista esecutivo è stato spiegato anche con gli enti gestori: c'è un volume di 700 mc che è quello necessario sul quale viene fatta la laminazione, poi c'è un'area di esondazione preferenziale che permette di andare in cautela in un'area che potrebbe essere ulteriormente soggetta a problemi; il monitoraggio del troppo pieno riguarda un indicatore per il corretto funzionamento della vasca. Se servono invece degli elementi esecutivi o di monitoraggio o di controllo, se sono prescritti, questi verranno integrati nella fase realizzativa.

La **dott.ssa Zombini** ha necessità di approfondire ulteriormente: dove è collocato il troppo pieno e se è quello che verrà utilizzato per allagare l'area che è stata rinverdita o se è uno scarico alternativo della vasca.

L'**ing. Rimini** dichiara che non è uno scarico alternativo della vasca, si faranno seguire nella fase successiva i particolari tecnici a cui si dà evidenza; oggi abbiamo illustrato il funzionamento, in accordo con gli Enti gestori, in una fase successiva verranno illustrati gli aspetti tecnici che non sono stati affrontati, si conferma però che non si tratta di un secondo scarico.

La **dott.ssa Zombini** chiede allora se quanto appena affermato dall'ing. Rimini si può considerare un dato acquisito e quindi non è necessario fare questa ulteriore precisazione nel parere di Arpae, a questo punto chiede che ciò venga verbalizzato in modo da lasciarne traccia agli atti del procedimento.

La **dott.ssa Rossi** concorda sulla verbalizzazione dell'argomento vasca di laminazione/monitoraggio del "troppo pieno".

Prende la parola l'**ing. Nerozzi**, precisando che tutti gli interventi sono oggetto di verbalizzazione. Chiede però di capire quali degli aspetti sollevati andranno a formare il parere come prescrizioni quali invece resteranno solo oggetto della verbalizzazione della seduta di oggi, ciò allo scopo di poter procedere anche alla proposta di controdeduzione da strutturare per la seduta finale della Conferenza.

La **dott.ssa Rossi** chiarisce che le prescrizioni sono presenti ed evidenziate nel parere, di fatto, quello che si chiede alla ditta prima di chiudere il procedimento è soltanto la formalizzazione della modifica non sostanziale dell'AUA, tutto quanto il resto attiene alla fase esecutiva.

L'**ing. Nerozzi** prende atto di quanto affermato da Arpa ma chiede che nel parere venga puntualizzato, ai fini della determinazione conclusiva, cosa si ritiene superato e cosa resta come prescrizione in particolare di Valsat. La eventuale richiesta di piantumazione all'interno della scuola da parte della ditta non riguarda infatti una successiva fase autorizzatoria o esecutiva e quindi va chiarito con precisione se è prescrizione e quindi le conseguenti modalità attuative.

Il RUP continua nella sua esposizione richiamando il parere favorevole con prescrizioni espresso dall'Ausl, sollecitando l'intervento della **dott.ssa Berselli** rispetto a due aspetti connessi alla mobilità affrontati nel parere:

1) tema della progettazione della dorsale ciclabile per il quale si fa presente, come da parere del Servizio Mobilità, che la stessa è composta, lungo l'itinerario e in funzione dello spazio a disposizione e della necessità funzionale, da tre tipologie differenti di percorso e che nel progetto, la scelta di una o l'altra tipologia dipende innanzitutto dallo spazio a disposizione. Nella parte che, ai sensi del Codice della Strada, è in sede promiscua non è possibile prevedere delimitazioni fisiche tra le corsie carrabili e il percorso ciclabile. Ottemperare alla prescrizione significherebbe non realizzare la ciclabile viste le condizioni di quel tratto di strada.

La **dott.ssa Berselli** chiede se è stata considerata la possibilità di intervenire con dei dissuasori o dossi per rallentare il traffico in quel tratto di strada.

L'**ing. Nerozzi** informa che in quel tratto sono stati previsti, come da progetto, tre dissuasori in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, proprio in ragione del fatto che la ciclabile deve essere in sede promiscua e non può essere in sede separata.

2) L'altro tema riguarda la richiesta della eliminazione delle alberature nella rotatoria su via delle Suore, si informa che si tratta di alberature già presenti, l'abbattimento delle stesse non è accoglibile, il Servizio Mobilità ha fatto una valutazione rispetto ai temi di intersezione dell'incrocio con la nuova rotatoria stabilendo che ciò per la circolazione non rappresenta una criticità. La soluzione sta senz'altro nella manutenzione da parte del Comune, vale a dire la potatura delle piante in modo da salvaguardare la visibilità e dunque la sicurezza.

Altre indicazioni in termini gestionali contenute nel parere riguardanti la vasca di laminazione e il tema dei parcheggi elettrici sono state accolte.

La **dott.ssa Berselli prende atto** dell'esposizione del RUP sulle motivazioni circa l'accoglimento parziale delle prescrizioni contenute nel proprio parere.

L'**ing. Nerozzi** lascia la parola all'**arch. Cioce Saverio** – Dirigente Responsabile del Servizio Verde e Transizione Ecologica – il quale, in merito alla gestione rifiuti, chiede se tutti gli edifici, compresi i nuovi, che avranno una produzione di rifiuti, conferiranno gli stessi nei pressi dell'edificio "L-Lavaggi". Qualora, infatti, ogni edificio abbia un conferimento di rifiuti all'interno dell'area di pertinenza, bisogna prevedere anche per gli altri, oltre a quelli

dell'edificio “L”, gli opportuni spazi e l'accessibilità da parte dei mezzi. In caso contrario, se sono tutti conferiti presso l'edificio “L-Lavaggi” occorre che ci sia spazio sufficiente e che questo sia stato valutato. Specifica che si tratta di un mero aspetto gestionale che potrà essere approfondito in una fase successiva: qualora questi aspetti non siano affrontati e chiariti in fase progettuale saranno affrontati nella fase di attivazione delle attività produttive in quanto si dovrà concordare con Hera S.p.A. come fare per recuperare i rifiuti. Non è possibile riversare su spazio pubblico le necessità relative al deposito delle attrezzature di rifiuto.

Risponde l'**arch. Roncaglia** chiarendo che non vengono utilizzati spazi pubblici per la raccolta dei rifiuti. Riferisce, inoltre, che verrà aggiornato l'elaborato di riferimento indicando l'area/lo spazio, che aumenterà, dove verranno conferiti tutti i rifiuti nei pressi dell'edificio “L-Lavaggi”.

Non chiedendo nessun altro di intervenire, riprende la parola la **Responsabile del Procedimento** chiedendo ai partecipanti alla Conferenza di procedere **all'approvazione della proposta di controdeduzioni all'osservazione presentata dal Comitato Sant'Anna: la Conferenza di Servizi, all'unanimità, approva.**

Si procede anche alla verbalizzazione dell'espressione definitiva e positiva dei pareri dei Settori del Comune di Modena e dei soggetti partecipanti, al netto delle prescrizioni da effettuare in fase esecutiva.

Si comunica che verrà inviata alla Conferenza una bozza di proposta di superamento e/o di recepimento dei pareri acquisiti agli atti come definitivi unitamente al verbale della presente seduta, mentre per quanto riguarda le richieste di integrazioni inerenti le mitigazioni e la sostenibilità ambientale, verranno tenute momentaneamente in sospeso in quanto richiedono l'ultima espressione definitiva da parte di Arpae e della Provincia. L'**ing. Nerozzi** chiede quindi ai due Enti informazioni sulle loro tempistiche.

La **dott.ssa Rossi**, di Arpae, comunica che, una volta che i progettisti procederanno a formalizzare l'istanza di riduzione dei limiti – possibilmente entro mercoledì 12/06/2024 - ultimeranno ed invieranno il loro parere definitivo che prevederà/richiamerà una serie di prescrizioni.

L'**arch. Bertoncelli**, della Provincia, chiede di ricevere il parere di Arpae e le integrazioni e le correzioni richieste entro la giornata di venerdì per poter poi rilasciare il parere definitivo di sostenibilità ambientale e territoriale durante l'ultima seduta della Conferenza, giovedì 20/06/2024.

Interviene, infine, l'**ing. De Franco Maria Elena** di aMO informando e anticipando alla Conferenza che invieranno il loro parere definitivo favorevole.

Constatato che non ci sono altri interventi, la **Presidente della Conferenza ing. Nerozzi** conclude la seduta alle ore 12:14 circa.

Modena, 11 Giugno 2024

Barbara Nerozzi	
Paola Rossi	

Nausicaa Berselli	
Denis Bertoncelli	
Saverio Cioce	
Sara Bosoni	
Roberto Pieri	
Marcella Garulli	
Luigi Bacchi	
Giulio Rimini	
Marco Bisconti	
Maria Ginestrino	

**RELAZIONE DI
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI,**

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

Gli elaborati del progetto di ampliamento di cui ai permessi di costruire 188/2024, 189/2024, 190/2024, 191/2024 sono stati depositati e pubblicati digitalmente all'Albo Pretorio online (Atti del Comune di Modena) sul sito istituzionale del Comune di Modena, sito liberamente consultabile e visionabili per 60 giorni consecutivi a decorrere dal 14/02/2024 fino a tutto il 15/04/2024 (pubblicazione dell'Avviso di avvenuto deposito sul BURERT n 45. del 14/02/2024.). Con comunicazione di fine deposito prot.n. 159278 del 17/04/2024, il Settore Pianificazione e Sostenibilità Urbana del Comune di Modena ha comunicato che è pervenuta un'unica osservazione in data 27/03/2024 (prot.n.130181 Comitato ambiente Sant'Anna).

Tramite l'osservazione del 27/03/2024 il Comitato ambiente Sant'Anna, in rappresentanza dei residenti del Rione Sant'Anna, evidenzia una serie di nuovi problemi emersi con l'insediamento dei comparti industriali MITSUBISHI/CPC. Il Comitato segnala che le criticità erano già emerse in modo evidente dopo l'avvio delle attività e, come prevedibile, prevede che aumenteranno ulteriormente con il completamento degli impianti e il pieno avvio delle operazioni produttive.

Agli Enti convocati in Conferenza è stata trasmessa l'osservazione del Comitato ambiente Sant'Anna ed è stato richiesto di contribuire alla controdeduzione per gli aspetti di propria competenza. In occasione della quarta seduta della Conferenza dei servizi (svoltasi in data 11/06/2024), il Comune assieme agli enti convocati ha approvato il testo finale di controdeduzione.

CONTRODEDUZIONI ALL'OSSERVAZIONE PRESENTATA

1) VIABILITÀ

1.A) Il "COMITATO AMBIENTE SANT'ANNA" esprime una decisa opposizione nei confronti di un passaggio del documento di progetto (Rel.08_Rev.01 Valsat), nel quale si sostiene che la chiusura di via del Tirassegno determinerebbe una ridotta redistribuzione del traffico lungo via Sant'Anna e via Ramelli.

Questa affermazione è avvalorata da dati tabellari piuttosto discutibili. Per esempio nel documento PDC_REL_012_Relazione emissioni in atmosfera dovute al traffico Sdf e Sdp la tabella dello stato di fatto relativa al flusso del traffico medio giornaliero, contiene un dato di passaggio davanti alla scuola Anna Frank di 4.487 auto verso sud, ma diventano solo 3.630 quelle che, dopo appena 168 metri, giungono verso la rotonda di via Razzaboni, inoltre nella stessa tabella di Sdf, nel tratto stradale A di via del Tirassegno, ove insisterà il torna indietro, segnala zero passaggi di auto, mezzi leggeri e pesanti in entrambe le direzioni, esattamente come nella tabella di stato di progetto ove invece giustamente, con la presenza del torna indietro, non vi potrà essere alcun passaggio. Un'altra inconsistenza si evidenzia nelle tabelle Sdf ed Sdp, particolarmente nel tratto B di via del Tirassegno, dove si registra la presenza esattamente dello stesso numero di veicoli in entrambe le direzioni, secondo entrambe le tabelle. Questi dati discordanti sollevano dubbi sulla credibilità delle tabelle stesse. Stessa attendibilità anche sul documento "1155224_REL_009_studio traffico dovuto all'ampliamento", in quanto le rilevazioni del traffico descritte, sono limitate ai picchi serali e notturni e non nel complesso della giornata dove è più intenso il flusso dei mezzi pesanti. Via Delle Suore, Strada sant'Anna e via Razzaboni sono già gravate da un traffico molto importante essendo vie di accesso ad impianti industriali, artigianali o di servizio come i depositi di automezzi pubblici di SETA ed HERA, ed il complesso carcerario. In particolare, nel tratto di Strada sant'Anna che collega via delle Suore con via Razzaboni ci sono le scuole elementari Anna Frank e la società calcistica Cittadella. Chiediamo alla pubblica Amministrazione, di modificare il progetto mantenendo la viabilità di via del Tirassegno.

1.A) Parzialmente accolta – Visto l'interesse pubblico della proposta progettuale poiché attuata da un'azienda riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna quale strategica e dato che l'assetto proposto risulta fondamentale per lo sviluppo dell'insediamento produttivo, si conferma la chiusura della viabilità di via del Tirassegno. È stato chiesto al Soggetto Attuatore un aggiornamento della documentazione relativa alle valutazioni del traffico e si considerano risolti e superati i nodi richiamati nell'osservazione. L'esito delle valutazioni tecniche, così come relazionato dal Soggetto Attuatore e riportato nella documentazione

aggiornata, conclude che la chiusura della strada determina una redistribuzione di flussi con variazioni contenute o che non determinano criticità in quanto insistono su intersezioni caratterizzate da transiti complessivi complessivamente modesti.

1.B) Chiediamo che sia approvato il divieto di transito ai mezzi pesanti nei due sensi di marcia tra Strada Sant'Anna e via Razzaboni, in modo da evitare ai veicoli commerciali pesanti il passaggio davanti alle scuole Anna Frank ed all'impianto sportivo Cittadella. Sarà necessario utilizzare l'itinerario alternativo di via Razzaboni, via Parenti e via Ramelli per raggiungere gli stabilimenti."

1.B) Parzialmente accolta –L'azienda CPC, come dichiarato in sede di verbalizzazione del procedimento e riportato nella documentazione agli atti, si è assunta l'impegno di utilizzare come ingresso e uscita dei propri mezzi negli orari di esercizio della scuola solamente gli accessi su via delle Suore che, grazie alla rotatoria con viale la Marmora e alla rotatoria di futura realizzazione con strada Sant'Anna, permette di alleggerire quest'ultima dai mezzi dell'azienda proponente la trasformazione.

La redistribuzione dei flussi di traffico sugli assi Sant'Anna e Parenti/Ramelli, così come relazionato dagli attuatori, risulta compatibile con le capacità dei due assi stradali e delle intersezioni coinvolte. La deviazione sull'itinerario via Parenti/via Ramelli della totalità dei mezzi pesanti che oggi utilizzano via del Tirassegno, attuata attraverso il divieto di circolazione dei mezzi pesanti in strada Sant'Anna, costituirebbe al contrario un incremento eccessivo anche considerando la presenza sull'itinerario stesso di insediamenti residenziali.

1.C) In particolare si chiede di apporre il segnale di divieto di transito ai mezzi superiori a 6 t. nei seguenti punti: ingresso in Strada Sant'Anna da rotonda di via Razzaboni, ingresso di Strada Sant'Anna verso via Razzaboni dall'attuale incrocio e dalla futura rotonda con via delle Suore ed ancora sul proseguimento di via delle Suore (ex via Mauro Capitani).

1.C) Respinta – In coerenza con la controdeduzione al punto precedente 1.B.

2) CONTROLLO DELLE EMISSIONI INQUINANTI

2.A) Il "COMITATO AMBIENTE SANT'ANNA" a nome degli abitanti del rione Sant'Anna chiede che la Pubblica Amministrazione, tramite ARPAE ed USL, si faccia carico di controlli campione semestrali sulla qualità delle emissioni provenienti dal processo produttivo del complesso industriale MITSUBISHI e CPC. In particolare, chiediamo che l'impegno dei controlli delle emissioni ed il rispetto di legge venga indicato espressamente ed approvato all'interno del progetto del nuovo insediamento industriale e che tali rapporti siano resi pubblici in modo da dare le necessarie assicurazioni sulla qualità dell'aria della zona.

2.A) Parzialmente accolta L'attività è soggetta al rilascio dell'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) richiesta per legge. Le Autorizzazioni Uniche Ambientali prevedono già specifici autocontrolli a carico del Gestore dell'attività per la verifica del corretto funzionamento degli impianti e del rispetto dei limiti in emissione. I relativi esiti devono essere trascritti in un apposito registro vidimato da ARPAE e mantenuti a disposizione degli organi di controllo. ARPAE effettua i prelievi alle emissioni in atmosfera sulla base di una programmazione annuale che tiene conto del potenziale impatto delle specifiche tipologie produttive o della potenziale criticità legata alla singola azienda, oltre che dalla propria capacità di risposta, considerato che le squadre di campionamento svolgono la loro attività a livello provinciale e, per alcuni impianti particolarmente complessi, anche a livello regionale.

Si precisa comunque che le attività di controllo alle emissioni in atmosfera, svolte senza preavviso, possono essere efficacemente esplicitate, non solo attraverso campionamenti a camino, ma anche con verifiche tecniche e amministrative svolte presso l'azienda. Gli esiti dei controlli effettuati nelle aziende vengono trasmessi sia all'Autorità Competente, che al Comune.

2.B) Chiediamo inoltre che venga effettuata, dagli Enti Pubblici competenti, un'indagine tossicologica su un campione di cittadini del rione, come già in occasione di precedenti protocolli per verificare il livello di assorbimento di sostanze nocive.

2.B) **Non pertinente** – Le valutazioni di sostenibilità prodotte non presentano impatti non mitigati o compensati e, inoltre, l'attività è soggetta al rilascio dell'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) richiesta per legge. In merito alla possibilità di eseguire indagini tossicologiche sulla popolazione, l'Ente competente non è l'Amministrazione comunale ma l'Azienda sanitaria della Regione Emilia-Romagna che, nel merito dell'istruttoria, non ha formalizzato ulteriori specifiche. L'amministrazione comunale non rileva la necessità di sollecitare un'indagine tossicologica sui residenti del rione Sant'Anna.

3) EMISSIONI MALEODORANTI

3.A) Le segnalazioni sempre più frequenti di odori intensi e fastidiosi di plastica bruciata, accompagnati talvolta da bruciori e lacrimazioni agli occhi, generano crescente preoccupazione tra i residenti. Questa situazione è particolarmente inquietante considerando l'eventuale impatto ambientale derivante dalle emissioni dei 45 camini del nuovo impianto. Il "COMITATO AMBIENTE SANT'ANNA" sta coordinando, in collaborazione con i residenti del quartiere, che dimostrano un forte interesse per la questione, una campagna di monitoraggio degli odori allo scopo di mantenere aggiornato un registro dettagliato sugli orari e i luoghi di rilevazione. Questo registro sarà messo a disposizione di ARPAE per consentire all'amministrazione regionale di effettuare le proprie indagini in modo indipendente.

3.A) **Parzialmente accolta** – Nelle Autorizzazioni Uniche Ambientali già rilasciate sono fissati valori limite di emissione per le sostanze inquinanti, ma non sono stabilite misure volte alla diretta limitazione delle emissioni odorigene. La maggior parte dei camini citati risulta ad oggi già realizzata ed in esercizio da qualche anno; di questi circa una decina è relativa a emissioni poco significative (impianti termici e/o ricambi d'aria) e per un certo numero di questi è in programma la dismissione a fronte dell'inserimento di nuovi camini. Tutte le emissioni autorizzate sono state valutate da ARPAE, sia per quanto riguarda l'eventuale obbligo normativo di installare impianti di trattamento, sia come adeguatezza dei sistemi di abbattimento proposti.

La situazione di regolarità autorizzativa non esclude tuttavia la possibilità che il vicinato possa percepire emissioni odorigene, anche fastidiose; al riguardo, nel corso di questi anni, direttamente ad ARPAE, è arrivato un numero esiguo di segnalazioni.

Si ritiene quindi condivisibile l'iniziativa dei residenti prossimi all'impianto, intenzionati a raccogliere in modo organizzato le segnalazioni relative agli "episodi di odore", con l'accortezza di indicare per quanto possibile: identificazione del segnalante (nome e numero di telefono, per eventuali necessità di ulteriori informazioni), luogo nel quale si è avvertito il problema (indirizzo esatto), data e ora di inizio e fine dell'episodio segnalato, descrizione dell'odore, intensità percepita (bassa, media, alta). Questo primo screening permetterà di valutare la necessità di eventuali approfondimenti e le modalità più idonee per svolgerli.

Nel caso la situazione dovesse risultare particolarmente critica, si potrà successivamente attivare il percorso previsto dal Decreto Direttoriale n.309 del 28/06/2023 con riferimento alla "Procedura per i casi critici", che vede il coinvolgimento e la cooperazione anche degli enti locali e territoriali, oltre che dell'AUSL; questa procedura, che prevede tempistiche significative, potrà avviarsi a fronte di una situazione critica accertata.

4) RUMORI ED EMISSIONI SONORE

4.A) Il "COMITATO AMBIENTE SANT'ANNA" ha evidenziato e segnalato la presenza di fastidiosi rumori, sia di giorno che di notte, provenienti da alcuni edifici del nuovo complesso industriale, nonché da aziende già presenti nel territorio da tempo. Chiediamo cortesemente all'Amministrazione Pubblica di includere nell'ambito del progetto l'obbligo per ARPAE di intervenire, su segnalazione dei residenti, al fine di condurre le necessarie rilevazioni e verificare se l'impatto sonoro sia conforme o meno alle normative vigenti.

4.A) **Non pertinente** – Si richiama la normativa vigente in materia di inquinamento acustico, che (all'art.6 c.1, lett.g) e all'art.14 c.2 della L.477/95) individua il Comune quale Autorità Competente, al quale afferiscono pertanto le funzioni amministrative di controllo e vigilanza.

Le Autorizzazioni Uniche Ambientali rilasciate alle ditte C.P.C. SRL e Mitsubishi Chemical Advanced Materials Srl, comprendono anche il titolo abilitativo "Nulla osta acustico", espresso dopo aver acquisito il parere favorevole di Arpae, titolo che prevede, se necessario, le prescrizioni/cautele da adottare al fine di garantire il

rispetto dei limiti di rumore vigenti. È tuttavia possibile che alcuni impianti, con il tempo, possano produrre delle emissioni sonore disturbanti.

Nel caso in cui i residenti dovessero avvertire rumori particolarmente elevati, è necessario trasmettere una segnalazione all'Ufficio Impatto Ambientale del Comune di Modena, inviando l'apposita modulistica scaricabile al seguente link:

<https://www.comune.modena.it/amministrazione/documenti-e-dati/modulistica/ambiente/inquinamento-acustico-1/modulo-segnalazione-rumore>

Ricevuta la segnalazione, l'Ufficio Impatto Ambientale effettua un sopralluogo al fine di verificare la sorgente del rumore lamentato e attiva la procedura per la verifica del rispetto dei limiti chiedendo all'azienda responsabile delle immissioni sonore di verificare, in proprio, tale rispetto e di riferirne al Comune. Nel caso in cui venga rilevato il superamento dei limiti, è chiesto di fornire una dettagliata relazione circa gli interventi che s'intendono adottare al fine di rientrare nei limiti di legge.

Il Comune chiede ad Arpa di effettuare le rilevazioni fonometriche per accertare l'effettivo superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente solo nel caso in cui non si ricevano riscontri dal responsabile della sorgente sonora o se questi non sono ritenuti soddisfacenti.

Questa procedura ormai consolidata da anni consente, nella maggior parte dei casi, di risolvere la problematica in tempi relativamente brevi.

5) IMPATTO AMBIENTALE

5.A) Il nuovo progetto industriale MITSUBISHI e CPC, e la costruzione del futuro parcheggio multipiano produrrà una notevole cementificazione di suolo, ed una riduzione di superficie di area verde. L'impatto ambientale degli edifici industriali esistenti e di quelli in progetto è dovuto, oltre che dalle emissioni causate da attività industriali specifiche, anche dal fatto che trattasi di enormi edifici con volumi su almeno due piani con grande necessità di condizionamento invernale ed estivo ottenuto mediante enormi impianti con pompe di calore e UTA. Tali attività genereranno notevole aumento di temperatura verso l'esterno con, a maggior ragione, la necessità di mitigazione ottenibile solo attraverso una notevole piantumazione di essenze arboree adatte a tale scopo. In particolare, ritiene che il numero di nuove piante previste dal progetto suddetto sia insufficiente per ridurre l'impatto ambientale prodotto.

Il "COMITATO AMBIENTE SANT'ANNA" da tempo chiede che venga aumentato l'arredo a verde con la piantumazione di una notevole quantità di alberi in tutta le aree pubbliche del rione come, ad esempio, lo spazio verde adiacente alla palestra delle scuole Anna Frank.

5.A) Accolta – Si evidenzia a premessa che l'intervento in oggetto consiste in una rigenerazione di un tessuto precedentemente già edificato nel quale vengono rispettati i parametri dell'Indice di riduzione dell'Impatto Edilizio (RIE) e, in riferimento alla necessità di condizionamento invernale ed estivo, il massimo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile, per cui le coperture dei fabbricati risultano occupate per tutta la possibile estensione da impianti fotovoltaici.

Il PUG chiede l'applicazione del parametro del RIE, con indicatori di miglioramento stabiliti tra lo stato di fatto e lo stato di progetto, con l'obiettivo di una migliore progettazione in chiave microclimatica per certificare la qualità dell'intervento edilizio rispetto a permeabilità dei suoli e del verde.

Inoltre, la somma di € 335.000 messa a disposizione dal Proponente quale beneficio pubblico ai sensi dell'art. 2.4 delle Norme del PUG, è stata disposta dal Consiglio Comunale (DCC n.26 del 04/04/2024) a favore di investimenti in opere pubbliche o per la riqualificazione di beni di proprietà comunale posti all'interno del rione Sant'Anna e verrà utilizzata in parte per la piantumazione di alberature nelle aree pubbliche quali l'area verde ricompresa tra la scuola Anna Frank e il campo sportivo.

5.B) Chiede ancora di incrementare il numero di piante anche in aree di proprietà MITSUBISHI - CPC onde avere una maggiore mitigazione di tale impatto.

5.B) Accolta – Gli impegni presi prevedono un incremento delle alberature all'interno del comparto per mitigare ulteriormente gli impatti dell'isola di calore. Si riporta come esempio il miglioramento dell'assetto del verde privato intorno alla vasca di laminazione accanto al parcheggio multipiano, nel quale sono state

inseriti ulteriori n.60 circa esemplari arborei. In totale il progetto prevede un incremento di 126 alberature e 550 arbusti.

6) VASCA DI LAMINAZIONE

6.A) Il “COMITATO AMBIENTE SANT'ANNA” chiede che venga fornito un dettagliato progetto della vasca di laminazione a cielo aperto adiacente al nuovo parcheggio multipiano avente una capienza di 3.700 mc. Sarebbe più vantaggioso destinare questa area alla creazione di un vasto parco verde mediante la piantumazione di un numero adeguato di alberi e piante.

6.A) Accolta – Il progetto della vasca di laminazione è stato modificato e integrato, prevedendo tra la piantumazione di circa n. 60 ulteriori esemplari arborei in area verde privata.

6.B) Per questo ove possibile, si richiede, in alternativa l'adozione di una vasca di laminazione interrata di equivalente capienza sfruttando ad esempio parte del piano interrato del parcheggio multipiano ove è già presente una vasca di riserva d'acqua a disposizione dei VVFF.

6.B) Non pertinente – L'osservazione, alla luce di quanto contro dedotto al punto 6.A, risulta superata.

7) MANCATO SPOSTAMENTO DELLA MOSCHEA

7.A) I residenti del Rione Sant'Anna, da anni, convivono pacificamente con la Comunità Mussulmana e continueranno a farlo. Non risultano infatti fino ad ora notizie di episodi di intolleranza o di conflittualità; tuttavia, da sempre hanno evidenziato la pericolosità della vicinanza della Moschea alla rotonda di viale Cialdini via delle Suore, nodo di intenso traffico, in particolare nelle giornate del venerdì e negli orari coincidenti con la funzione religiosa. In tali occasioni esiste una pericolosità dovuta sia all'attraversamento pedonale dei fedeli che alla difficoltà di parcheggio degli stessi, non essendoci sufficienti spazi dedicati. Tali problematiche sono state causa di incidenti, ed a poco è servito il restringimento della carreggiata all'interno della rotonda.

Il “COMITATO AMBIENTE SANT'ANNA”, chiede che venga affrontato il problema con una soluzione in attesa del parcheggio multipiano che peraltro, con la gestione dello stesso, prevede che nei giorni festivi e prefestivi funzioni come parcheggio scambiatore aperto a tutti senza però risolvere il problema del venerdì.

7.A) Accolta – Il progetto prevede la sistemazione di via delle Suore mediante il riassetto della sezione stradale e la realizzazione di marciapiede e ciclabile continui oltre che di attraversamenti pedonali protetti dal multipiano fino alla sede dell'associazione culturale islamica, migliorando così le condizioni di sicurezza di tutte le tipologie di utenti. Inoltre, in sede di Conferenza dei Servizi il Proponente ha confermato la propria disponibilità, per tutto il periodo di tempo necessario alla realizzazione del parcheggio multipiano, a valutare soluzioni temporanee in aree di proprietà.

8) ALTRI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

8.A) Il “COMITATO AMBIENTE SANT'ANNA” chiede alla Pubblica Amministrazione l'impegno ad evitare, in futuro, l'insediamento di altri impianti industriali o di servizio nel rione Sant'Anna e che le eventuali esigenze di espansione di impianti attualmente presenti siano localizzate in altre aree propriamente adibite ai settori industriali.

8.A) Non pertinente – L'Osservazione riguarda tematiche non pertinenti con il procedimento in oggetto e si rimanda al PUG per quanto concerne le Strategie individuate per il settore produttivo e la normativa vigente in tema di pianificazione della città.

9) ONERI COMPENSATIVI

9.A) Il “COMITATO AMBIENTE SANT'ANNA” riconosce e apprezza gli interventi mirati al bene pubblico volti a garantire la sostenibilità dell'insediamento industriale, come la realizzazione della rotatoria tra via delle Suore e strada Sant'Anna, insieme alla creazione della Dorsale ciclopedonale di via delle Suore. Desidera comunque richiamare l'attenzione sul documento "allegato Sub A Masterplan", dove nella sezione “Sostenibilità e Mitigazioni” sono citati vari interventi di miglioramento compensativo per il nostro quartiere e la scuola "Anna Frank", aspetti che sembrano essere stati dimenticati.

9.B) Inoltre da anni i residenti del rione Sant'Anna lamentano la carenza di verde piantumato e di giochi per bambini e ragazzi, non esistono aree dedicate agli adolescenti, l'ideale sarebbe crearne per coinvolgerli in attività adatte alla loro fascia d'età anche per affrontare il grave problema di disagio giovanile che a volte si manifesta in forme pseudo delinquenziali. Da segnalare ancora la mancanza di illuminazione sulla pista ciclabile per Villanova, per renderla così pienamente utilizzabile.

9.C) Riteniamo inoltre di poter avanzare formalmente la richiesta di destinare la somma di Euro 335.000, quale contribuzione al beneficio pubblico come richiesto dall'art. 3.3.3. della disciplina PUG, a completa disposizione del Rione Sant'Anna.

9.A – 9.B – 9.C) Accolta – Con DCC n.26/2024 si è destinata la somma di € 335.000 messa a disposizione dal Proponente quale beneficio pubblico ai sensi dell'art. 2.4 delle Norme del PUG a favore di investimenti in opere pubbliche o per la riqualificazione di beni di proprietà comunale posti all'interno del rione Sant'Anna. Tale somma verrà impegnata per interventi di riqualificazione nel Rione, tra i quali la realizzazione di uno spazio per la socialità e per la piantumazione di alberature nelle aree pubbliche quali l'area verde ricompresa tra la scuola Anna Frank e il campo sportivo.